



Provincia di Cremona

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RILEVAMENTO DELLE TANE DI NUTRIA

Il monitoraggio faunistico consente di determinare la diffusione della nutria e quantificare in modo attendibile le popolazioni presenti: il conteggio delle tane sull'intero reticolo idrico di un'area d'indagine di superficie nota permette di stimare la densità dei nuclei riproduttivi; il censimento campionario permette invece di calcolare un indice chilometrico di abbondanza delle popolazioni. Individuati i corsi d'acqua dove eseguire i sopralluoghi, gli operatori perlustrano a piedi il percorso predisposto lungo i canali, le zone umide, i fossati e i colli del reticolo idrico oggetto di indagine al fine di riportare in cartografia tutte le tane presenti.

OPERATORI

Gli operatori perlustrano a piedi il percorso predisposto lungo i canali e le altre zone umide oggetto di indagine. Per una buona esecuzione dei censimenti è opportuno impegnare personale qualificato e buon conoscitore dell'ambiente di indagine, della specie in esame e della sua distribuzione nella zona di studio. Le indagini estensive del territorio possono richiedere molto impegno di personale per censire l'intero reticolo idrico della zona di indagine.

DOTAZIONI

- 1 binocolo.
- Cartografia: mappe ZRC o mappe CTR in scala 1:20.000 o mappe ATC.
- 2 biro a punta fine blu (di cui una di riserva).
- 1 pennarello colorato a punta medio-fine per tracciare il percorso sulla cartografia.

PROGRAMMAZIONE USCITE

I censimenti possono essere eseguiti da gennaio a marzo (nei corsi d'acqua perennemente invasi) fino a giugno (per i canali secondari di irrigazione, bagnati nei mesi primaverili ed estivi): lo sviluppo della vegetazione può però ostacolare molto la visibilità dei fori ingresso delle tane (a cui l'individuazione dei segni di presenza può avviare solo in parte) e condurre ad una sottostima della popolazione presente.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

METODOLOGIA

1. Caratterizzazione del reticolo idrico primario (fiumi, canali e zone umide atti ad ospitare individui e gruppi anche nel periodo invernale) e secondario (canali e fossati, anche asciutti nel periodo invernale): individuazione su apposita cartografia in scala 1:20.000, fornita dall'Amministrazione Provinciale, dei corsi del reticolo idrico dove effettuare i sopralluoghi.
2. Mappatura invernale delle tane dei corsi d'acqua e delle zone umide perennemente invasi.
3. Mappatura primaverile dei corsi d'acqua del reticolo idrico secondario, asciutti nel periodo invernale.
4. L'occupazione della tana può essere verificata mediante avvistamento diretto oppure è dimostrata quando sono evidenti i segni di presenza (ingressi in acqua, sentieri di attraversamento, impronte, fatte, brucature sulla vegetazione di riva o sulle colture).
5. Il rilevatore, durante le uscite, annota tutti i dati sulla cartografia. Il rilevatore al rientro, e comunque entro il giorno successivo, verifica eventuali annotazioni non chiare e provvede alle correzioni.

DATI RILEVATI

Cartografia:

- riportare nel riquadro bianco, posto vicino alla scala della mappa gli estremi del rilevamento (data e rilevatore) e il tipo di rilievo "Tane Nutria";
- evidenziare con **pennarello colorato** il percorso di censimento lungo i corsi d'acqua primari e secondari;
- evidenziare in cartografia le tane sul corrispondente lato del corso d'acqua;
- rilevamento delle tane: evidenziare ogni tana, verosimilmente attribuibile ad un distinto nucleo familiare, con un **punto ben marcato**; indicare le tane attive con **un segno X**, riconoscibili attraverso avvistamenti diretti degli adulti e cuccioli o mediante i segni di presenza (ingressi in acqua, sentieri di attraversamento, impronte, fatte, brucature sulla vegetazione di riva o sulle colture adiacenti il corso d'acqua);
- evidenziare con un **cerchio rosso** i punti e le zone dove smottamenti e frane possono essere causa di instabilità degli argini e delle opere idrauliche o fonte di pericolo per gli operatori agricoli.



Le **tane** di nutria sono di facile rilevamento con ridotta quantità di vegetazione palustre. Spesso però anche bassi livelli di vegetazione o l'erosione del piede dell'argine (a formare una sorta di tunnel longitudinale con la parte superiore consolidata da un sottile manto di vegetazione), possono mascherare gli accessi determinando una sottostima delle tane. Elementi di incertezza sono rappresentati da ingressi multipli (in aree ad alta densità), sistemi di tane comunitarie, tane momentaneamente disabitate. Inoltre le notevoli variazioni di livello soprattutto nella stagione irrigua determinano la formazione di più fori disposti a varie quote (questi fori sono da attribuire alla medesima tana ed indicano con certezza le variazioni di livello a cui il canale è soggetto).



I **segni di presenza** permettono di attribuire con maggiore sicurezza l'attività della tana quando non è possibile avvistare direttamente gli animali:

Ingressi in acqua: porzione terminale dei sentieri ai piedi della scarpata, dove l'azione delle unghie erode in modo inconfondibile l'argine

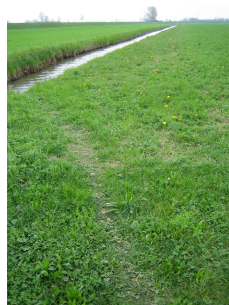
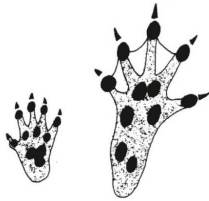
Sentieri di attraversamento: percorsi preferenziali utilizzati da singoli individui o gruppi, per raggiungere le zone di alimentazione, riposo e riproduzione; fango fresco sulla traccia indicano un utilizzo recente

Impronte

Fatte

Brucature: segni di brucature sulla vegetazione emersa e sulle colture adiacenti la riva

Marcature: con urina da parte degli individui dominanti. In corpi idrici privi di corrente si manifestano come macchie giallo-brunastre nell'acqua in prossimità degli ingressi. Questo fenomeno indica chiaramente la presenza in quel momento di un nucleo riproduttivo



Erosione:
diversi gradi di
erosione della riva

